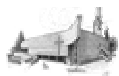


# Giornale di San Giuseppe



Parrocchia San Giuseppe Lavoratore: Via XX settembre 166, Terni - Tel/Fax 0744/271944 - Web [sangiuseppe.lavoratore.org](http://sangiuseppe.lavoratore.org)  
 Ordine Frati Minori Conventuali: p. Massimo Massimi (Parroco), p. Vincenzo Bella, p. Emanuele D'Aniello, p. Ludovico Capuani - Redazione: Aristide Radicchi, Carmelo Palermo, Enzo Melari, Francesco Sebastiani, Gianni Pulcioni, Giovanni Posati, Ideale Piantoni, Maria Luisa Cammarota, Mauro Tosi

## Il Signore ti Benedica

Con l'inizio della Quaresima i frati, alcune suore, il Diacono e un accolito istituito dal Vescovo passeranno nelle famiglie per la **benedizione pasquale**.

Questa tradizione antica permette a noi di incontrare molte famiglie (quelle che ci accoglieranno), se pur brevemente, di capire meglio come sta la nostra gente e di pregare insieme il Signore.

Ma la **benedizione pasquale** è anzitutto un **Annuncio**; colui che verrà a nome della Chiesa nelle vostre case porterà a tutti voi l'annuncio che vuole sostenere la speranza e la fiducia.

Queste sono fondate non su circostanze positive o su avvenimenti fortunati, perché cambiano le stagioni della vita, e in esse ci sono periodi felici in cui tutto va bene e altre problematiche che producono preoccupazione e a volte tristezza e angoscia.

No; la speranza e la fiducia che vengono dalla fede sono fondate su una realtà stabile, che non passa e che rimane per sempre; questa realtà è l'**Amore di Dio**.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito. E questo Figlio, Gesù di Nazareth, attraverso la sua vita ci ha narrato l'amore che Dio ha per tutti noi.

E' l'amore di Cristo che ha sconfitto la morte, il più grande di tutti i mali.

Ormai ne' morte, ne' vita, ne' alcun altra potenza potranno

*segue a pagina 2*

## LE QUATTRO "S" DEL CARDINAL RAVASI

RIFLESSIONI UTILI PER IL TEMPO QUARESIMALE

Alcune settimane fa sul quotidiano *Avvenire* Mons. Gianfranco Ravasi, noto biblista e cardinale, faceva delle considerazioni, delle riflessioni su quattro parole che possono essere utili particolarmente in Quaresima, tempo liturgico "forte", nel quale siamo tutti invitati a rivedere e rinnovare il nostro vivere cristiano.

Le parole iniziano tutte per 'S' e sono: **Sobrietà**, **Sdegno**, **Solidarietà** e **Speranza**.

La prima dunque è 'sobrietà': *"Certo, essa ha anche il volto duro del sacrificio, della rinuncia, della privazione. Ma, dopo anni di spreco, di privilegi, di ostentazione, di*

*urla, di sfoggio, di escort, si ritorna alla misura, alla semplicità, alla essenzialità,*



*al linguaggio pacato. Ma sì; ritorna in scena quell'ultima virtù cardinale che era stata*

*ridotta a cenerentola: la 'temperanza', che non regola solo il regime di nutrizione, ma anche della sensualità.*

*Vale per tutti noi adulti il monito che S. Paolo rivolgeva al discepolo Tito: **Esorta i più giovani ad essere sobri, offrendo te stesso come esempio!** (Tt 2,6-7)*

*Ecco, però, un'obiezione: cosa dire di fronte a chi, nonostante tutto, incassa ancora retribuzioni o pensioni di centinaia di milioni di euro e trattamenti di fine rapporto di sei o sette milioni?"...*

La seconda parola è 'sdegno', *"che ha generato in questi ultimi tempi anche un movimento corale planetario, quello degli 'indignati'. Badate bene: se l'ira è un vizio capitale devastante, lo sdegno autentico è una virtù, perché è un appassionato e coerente schierarsi dalla parte della giustizia. Indignati contro la corruzione, la violenza, l'oppressione, sono i profeti biblici...; detto altrimenti, lo sdegno vero e non retorico non è che un ritorno alla morale".*

La terza parola è 'solidarietà' o se si vuole carità fraterna. *"Il cristianesimo ha giocato qui la sua autenticità: **da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri**" (Gv 13,35).*

*E l'autore della Lettera agli Ebrei continuava:*

*segue a pagina 6*

## 2012, l'Anno della Fede

INDETTO DA PAPA BENEDETTO XVI  
 COL MOTU PROPRIO "PORTA FIDEI"



di **Maria Luisa Cammarota**

L'anno 2012, dal punto di vista ecclesiale e pastorale, si presenta ricco di appuntamenti: dal 30 Maggio al 3 Giugno si terrà a Milano il VII Incontro mondiale delle Famiglie con una conclusione di Domenica, che vedrà la

presenza di Papa Benedetto XVI; nel mese di Ottobre, precisamente dall'11 (giorno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II) fino al 24 Novembre 2013 (solennità di Cristo Re dell'Universo) Papa Benedetto ha indetto "l'Anno della Fede"; nel terzo appuntamento, sempre nel mese di Ottobre, si terrà il "Sinodo dei Vescovi" intorno al tema "La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della Fede Cristiana".

Con la Lettera Apostolica "Porta Fidei" diffusa il 17

*segue a pagina 3*

## Lettera del Padre ad un figlio

*Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato ed ho sperato che tu mi rivolgesti la parola, anche solo poche parole, chiedendo la mia opinione o ringraziandomi per qualcosa di buono che era accaduto ieri...*

*Però ho notato che eri molto occupato a cercare il vestito giusto da metterti per andare a lavorare.*

*Ho continuato ad aspettare ancora mentre correvi per la casa per vestirti e sistemarti e io sapevo che avresti avuto del tempo anche solo per fermarti qualche minuto e dirmi: "ciao".*

*Però eri troppo occupato. Per questo ho acceso per te il cielo, l'ho riempito di colori e di dolci canti di uccelli per vedere se così mi ascoltavi però nemmeno di questo ti sei reso conto.*

*Ti ho osservato mentre ti dirigevi al lavoro e ti ho aspettato pazientemente tutto*

*il giorno. Con tutte le cose che avevi da fare, suppongo che tu sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa. Al tuo rientro ho visto la tua stanchezza e ho pensato di farti bagnare un po' perché l'acqua si portasse via il tuo stress.*

*Pensavo di farti un piacere, perché così tu avresti pensato a me, ma ti sei infuriato ed hai offeso il mio nome; io desideravo tanto che tu mi parlassi, c'era ancora tanto tempo.*

*Dopo hai acceso il televisore, io ho aspettato pazientemente mentre guardavi la tv; hai cenato, però ti sei dimenticato nuovamente di parlare con me, non mi hai rivolto parola.*

*Ho notato che eri stanco e ho compreso il tuo desiderio di silenzio e così ho oscurato lo splendore del cielo, ho acceso una candela, in verità era bellissimo, ma tu non eri interessato a vederlo.*

*Al momento di dormire credo che tu fossi distrutto.*

*Dopo aver dato la "Buonanotte" alla famiglia sei caduto sul letto e quasi immediatamente ti sei addormentato.*

*Ho accompagnato il tuo sogno con una musica, i miei animali notturni si sono illuminati, ma non importa, perché forse nemmeno ti rendi conto che io sono sempre lì per te. Ho più pazienza di quanto immagini. Mi piacerebbe pure insegnarti ad avere pazienza con gli altri, ti amo tanto che aspetto tutti i giorni una preghiera, il paesaggio che faccio è solo per te!*

*Bene, ti stai svegliando di nuovo e ancora una volta io sono qui e aspetto di donarti niente altro che il mio Amore, sperando che tu possa dedicarmi un po' del tuo tempo.*

*Buona Giornata figliolo!  
Tuo Papà... Dio*

### Segue dalla Prima: "Il Signore ti Benedica"

mai separarci dall'amore di Dio rivelato in Cristo Gesù. La **benedizione pasquale** ha il significato di ricordare a tutti che sono **figli amati** e che Dio non li abbandonerà mai, ne' durante la vita con le sue diverse circostanze, ne' al momento della morte, che sarà l'istante in cui – per la nostra fede – tra le braccia del Padre faremo la nostra Pasqua, cioè passeremo da questo mondo al Regno dei Cieli, là dove ogni lacrima sarà asciugata e dove potremo vivere per sempre con coloro che abbiamo amato e che ci hanno amato nella nostra vita. Questa è dunque la benedizione pasquale: un messaggio di amore che vuole rinnovare la speranza dei cuori e al tempo stesso un invito a vivere insieme la Pasqua nella grande **Veglia Pasquale**, in cui tutto questo verrà celebrato, cantato, uniti nella fraterna esultanza.

**p. Massimo Massimi**

### L'ARTE DA LEGGERE

## Jacopo Siculo

*Singolare, misterioso, ricco di fascino indiscreto è Jacopo Siculo, fantastico pittore siciliano. Di fronte a tanta arte si ha la sensazione di essere fuori dal tempo... nei suoi affreschi aleggia un velo sottile; soggetti avvolti da una delicata nebbia nella penombra di una secolare navata.*

**Giovanni Santoro** nasce nel 1490 a Giuliana, un paesino in provincia di Palermo; subito conosciuto come **Jacopo Siculo**, l'artista lascia molto presto il suo paese per non farvi più ritorno.

Il suo primo periodo di formazione lo ebbe a **Roma** presso il pittore e architetto Baldassarre Peruzzi.

Dopo alcuni anni di

permanenza nella bottega del Peruzzi, Jacopo Siculo muove alla volta della nostra regione, inizialmente a **Spoletto** dove realizza le sue più importanti opere come gli affreschi alla "**Cappella Eroli**" nella Cattedrale, le Tavole di Bettona, San Biagio, San Mamiliano ma anche lavori a Norcia, Leonessa e Gasperia. Particolari e raffinatissimi (non a caso la critica e gli studi contemporanei evidenziano il suo stile come "**artista ispirato da Raffaello**") sono gli innumerevoli affreschi, oli e decorazioni nelle varie chiese della **Valnerina Ternana**.

Tuttavia il Siculo compie la sua produzione più completa a **Ferentillo**, anche se la

critica è scettica sulla sua reale partecipazione alla realizzazione dei dipinti presso la chiesa di Santa Maria Assunta in **Arrone**,



*Madonna col Bambino, 1543*

opere di misteriosa e fantasiosa bellezza.

Nella chiesa di San Biagio e San Mamiliano in Ferentillo si può ammirare la bellissima pala della "**Madonna col Bambino in trono**", tra i

santi Pietro, Giovanni Evangelista, Biagio e Mamiliano, mentre nella tipica abbazia di **San Pietro in Valle** possiamo osservare l'affresco che rappresenta il seppellimento di Giovanni da parte di Lazzaro.

Sempre nel cuore di Ferentillo presso la Collegiata di Santa Maria a Matterella notiamo con interesse i dipinti dedicati a Sant'Antonio Abate e la sua storia; in alto la Madonna col Bambino, che coniuga l'ideale bellezza non formale con schietti valori di gentilezza e umiltà. Pur rimandando un seguace di Raffaello, lo stile pittorico ha superato nel corso dei secoli i tentativi, talvolta accaniti, di alcuni studiosi volti a sottovalutare i suoi lavori e le sue opere.



## IL DOLORE... LA FEDE

Pretendere di trattare, in questa modesta rubrica, del dolore è cosa presuntuosa e si è assolutamente coscienti di non essere in grado di farlo.

D'altro canto insigni filosofi, scrittori, poeti e teologi hanno trattato l'argomento e non mancano riferimenti nelle sacre scritture (Libro di Giobbe). Le nostre "poche parole" quindi non hanno nulla da aggiungere a quanto già detto e riflettuto dai grandi pensatori.

Certo è che il dolore "fisico", a causa di malattie, o "morale", a causa di perdite

dolorose, accompagna spesso il nostro cammino di vita.

Esso si alterna a momenti di quiete, di serenità e magari di fugaci gioie.

Certamente, sono molto più percepiti i momenti dolorosi di quelli trascorsi nella serenità e nella gioia: i momenti belli sono sempre vissuti e giudicati come fugaci ed effimeri e quasi mai ci inducono a riflessioni di ringraziamento per quanto di bello e buono ci è concesso di vivere.

Il dolore e le sue cause appaiono generalmente inaccettabili. Raramente, e solo spiccate personalità, sono in grado di sopportare la sofferenza, accoglierla e pazientemente dominarla.

La nostra debole natura si ribella, impreca; ci si sente abbandonati... puniti... si chiede a Dio il perché... il perché di tanto dolore. Anche Giobbe nel pieno della sua sofferenza, rivolgendosi a Dio dice: *"Io grido a te, ma tu non rispondi, insisto, ma non mi dai retta. Tu sei un duro avversario verso di me e con la forza delle tue mani mi perseguiti..."* (Gb 30,20).

E' giustificabile, per chi soffre, esprimere una reazione di collera. E' umanamente comprensibile.

Ma questo ribellarsi è segno sicuro di una fede vitale, è segno sicuro che si è certi, che il Padre ci ascolta e riceve la nostra supplica, il nostro sfogo affinché ci aiuti

in poche parole  
di Palcar

e, come è stato per Giobbe, trasformi il dolore in fiamma consolatrice di fede.

Così è stato, certamente, per un anonimo ebreo che al momento di entrare nella camera a gas scrisse:

**"Dio di Israele, hai fatto il possibile perché io non credessi in te. Qualora tu pensassi di riuscire a farmi deviare dalla mia via, ebbene io ti dico: Dio mio, Dio dei miei padri... non ci riuscirai! Mi puoi percuotere, togliermi quanto di più prezioso e caro ho sulla terra, mi puoi tormentare a morte, ma io crederò sempre in te. Ti amerò sempre. Muoio come sono vissuto, credendo fermamente in te".**

## Segue dalla Prima "2012, l'Anno della Fede" di Maria Luisa Cammarota

Ottobre 2011, il Papa ha indetto, appunto, l'Anno della Fede. Già Paolo VI nel 1967 proclamò un analogo Anno della Fede affinché la Chiesa del primo post-concilio giungesse a professare la fede con più consapevolezza, ma l'opportunità di ritornare sul tema della fede, sulla necessità di rinsaldare il credere, così incerto e frammentario di molti nell'attuale contesto così secolarizzato, è degno di nota e rientra da sempre nel magistero di Papa Benedetto. *"La fede"*, scrive il Papa *"proprio perché atto di libertà esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede... Tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono, comunque, in sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo"*. Il mondo, oggi, necessita particolarmente della testimonianza credibile di quanti *"illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore sono capaci di aprire il cuore e la*

*mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha mai fine"*.

Il Papa insiste sull'importanza della conoscenza dei contenuti della fede da approfondire, durante quest'anno, sia individualmente che collettivamente attraverso quel sussidio prezioso e indispensabile, frutto tra i più importanti del Concilio, che è il Catechismo della Chiesa Cattolica, tanto apprezzato dal suo predecessore il Beato Giovanni Paolo II che a tal riguardo così scriveva nella Costituzione Apostolica "Fidei Depositum": *"Questo Catechismo lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l'insegnamento della fede"*.

Sarà, inoltre, decisivo in quest'Anno ripercorrere la storia della nostra fede a cominciare da Maria, Madre di Gesù, che per fede accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio; agli Apostoli che per fede

lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro e credettero alle sue parole; ai Discepoli che per fede formarono la prima comunità; ai Martiri che per fede donarono la loro vita per testimoniare la verità del Vangelo, a chi consacra la vita a Cristo sempre per fede e a noi che per fede riconosciamo Gesù vivo e presente nella storia e nella nostra esistenza.

Sarà quest'Anno anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della Carità. *"La fede senza carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio"* scrive il nostro Pontefice.

La motivazione più profonda che ha sollecitato Papa Benedetto ad indire l'Anno della Fede sta nell'aver constatato *"quanto, oggi, i cristiani si diano maggiore preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno continuando a pensare alla fede come un presupposto*

*ovvio del vivere comune e questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene persino negato"*. Esiste di fatto una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

*"Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta"*. (cfr. Mt 5,13-16) *Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio trasmessa dalla Chiesa in modo fedele e del Pane di Vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli*. (cfr. Gv. 6,51).

La "Porta della fede" mette in comunione con Dio che vuole che crediamo in Colui che Egli ha mandato (Gv.6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza ed Egli è la nostra serenità!

Torneremo ancora su questo importante avvenimento pastorale per dare ulteriori notizie sullo svolgimento e sulle attività che verranno attuate per questa preziosa occasione.

# L'assemblea annuale dell'AVIS nel nostro oratorio

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE COMUNALE ALBERTO BELLI

La 60<sup>a</sup> assemblea Ordinaria dell'AVIS comunale di Terni si è tenuta nella sala delle proiezioni dell'Oratorio *Santa Maria della Gioia* di San Giuseppe lavoratore. Dopo aver ricordato i fondatori che per

primi in Umbria hanno dato vita alla benemerita associazione, il presidente **Alberto Belli** ha svolto ai numerosi presenti la sua relazione. Ecco i dati principali: - c'è stato un aumento dell'1.4% dei donatori e una crescita del 4% dei soci.

L'attività di proselitismo ha avuto luogo nelle scuole mediante l'impegno costante del vicepresidente **Patrizio Fratini**, di **Francesco Petrelli** e di altri soci. Il prof. **Maurizio Commissari** ha

creato all'IPSIA Pertini e all'ITIS Allevi due punti di incontro e di informazione.

Alla primaria **Matteotti** in aprile si è svolta una gara di disegno e in maggio **nell'Istituto tecnico per geometri** il torneo "Un canestro per amico".

Tra le tante iniziative è da segnalare la partecipazione alla **giornata mondiale** del dono del sangue con uno stand alla "passeggiata"; l'adesione alla festa promossa dall'**AIDO**, nonché alla "Festa dello Sport" nel

**ciclodromo Perona**, alla conferenza in ospedale della **dottoressa Fantauzzi**, alle attività di **Telethon**, alla mezza maratona **Terni-Narni** con mille partecipanti, alla **Dragonissima** promossa dall'AVIS per consentire alle persone "di riappropriarsi per una mattinata del centro cittadino". Per il 2012, nella ricorrenza del sessantesimo della fondazione, Belli ha detto che queste saranno le prossime iniziative di rilievo: un convegno su droga e alcolismo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado; la festa del Donatore del 14 giugno; la festa dei Popoli; la festa del sessantesimo; la partecipazione alle attività dell'associazione ASD AVIS Terni per la mezza maratona e la Dragonissima.

## Il Diacono Ideale Piantoni Prima donazione nel 1970

Mauro e Ideale hanno ricevuto l'ordinazione diaconale il 20 marzo 2011. Anche per Ideale, oggi viceministro della Fraternità Ofs di San Giuseppe, l'inizio della prima esperienza della donazione è avvenuta negli anni '70. Anche lui, minorenni si avvale del consenso di suo padre, iscritto alla Opera Pia Pubblica Assistenza. La sua "carriera" è stata contrassegnata nel 1984 da varie benemeritenze sempre alla Pubblica Assistenza. Quindi ha continuato a donare il sangue al Gruppo dei Carabinieri. Nel 2003 ha ricevuto la medaglia d'argento dall'Avis Comunale e quella d'oro nel 2007. Ideale non ha registrato tutte le sue donazioni, che "ufficialmente" sono 65. Con Mauro coordinerà il nascente gruppo dei donatori della nostra comunità parrocchiale, tra i quali figura anche fra Massimo Massimi, che nel periodo di Spoleto esercitava un volontariato molto assiduo. Ci sarà presto un convegno per far conoscere a tutti le modalità delle donazioni e per stabilire un contatto molto stretto con gli amici ternani dell'Avis, al quale la parrocchia di San Giuseppe vuole dare un contributo serio e responsabile.



## Mauro Tosi vicino a "quota 150"

L'idea di costituire il gruppo dei donatori di sangue (Gds) è partita da lui, e sarà lui a guidarlo. Ne ha i "titoli". Sin da ragazzo un suo zio donatore ne parlava in famiglia. Nel 1968 aveva 18 anni ed era al quinto dell'ITIS vicino alla maturità.

Mauro Tosi non ha mai avuto problemi fisici ed ha sempre provato gioia nella consapevolezza di poter essere di aiuto a qualcuno. Si iscrive all'Avis e senza attendere la chiamata, allo scadere del periodo di riposo si reca come sempre all'ospedale: la maggior parte delle sue donazioni sono state anonime.

"A volte mi è stato chiesto di donare per qualche specifico malato, non necessariamente conoscente; purtroppo, non sono mancate esperienze tristi... Nel 1972, abitavo a

Empoli, ricordo che per quattro volte ho donato il sangue per tentare di salvare una splendida bambina di sei anni, figlia di un amico ternano, anch'egli residente a Empoli. Quell'insuccesso non mi ha tuttavia scoraggiato; anzi, vivere l'esperienza dei bambini affetti da leucemia, nella speranza di una guarigione vissuta con chi può tender loro una mano, mi ha dato nuovi stimoli e forza d'animo". Mauro è alla sua 138esima donazione. "Con l'aiuto del Signore spero di poter arrivare a quota 150: sarebbe per me un bel traguardo! Ricordo che a vent'anni, dopo la donazione, andavo anche a giocare al calcio. Ora devo riposarmi un poco. Alla sera però sono già in forma per ripetere a me stesso che quella del donatore è una gran bella 'carriera'. E

mi dico che se tutto il sangue donato può essere servito a salvare anche una sola vita umana, ciò è sufficiente per aver dato un senso alla propria vita".

L'Avis ha conferito a Mauro Tosi tutti i riconoscimenti previsti: medaglie, croce d'oro, spilla di diamanti. Li tiene in una bacheca sulla scrivania. "Ma l'unico riconoscimento che mi dà gioia è la Grazia del Signore, che mi concede di poterlo servire aiutando i fratelli più bisognosi. La massima espressione dell'amore cristiano ci è stata indicata da Lui: "Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici" (Gv 15,13). Cos'è in confronto il recarsi 3 o 4 volte l'anno in emoteca! Vi esorto con il beato Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura!".

## Frittelle di riso di San Giuseppe

### PREPARAZIONE

Mettete il latte con l'acqua in una pentola capiente. Fate scaldare il latte quindi aggiungete un pizzico di sale e metà del burro (40 gr). A questo punto aggiungete metà dello zucchero facendo sciogliere bene. Buttate quindi il riso e aggiungete la scorza grattugiata del limone (oppure la buccia intera che farete bollire insieme al riso). Fate cuocere a leggero bollore fino a che il latte si sarà assorbito tutto. Aggiungete il rimanente zucchero e burro e mescolate. Spegnete il gas, togliete dal fuoco e fate raffreddare il riso alcune ore (anche tutta la notte, come da tradizione); l'impasto raffreddato deve essere duro da lavorare con il cucchiaio; aggiungete i tuorli d'uovo leggermente sbattuti e mescolate bene. Montate gli albumi a neve ferma; aggiungeteli al riso e mescolate bene aggiungendo il rum (e l'uvetta se vi piace). Mescolate nuovamente fino ad ottenere un composto omogeneo che deve essere abbastanza duro (se non lo fosse aggiungete un cucchiaio di fecola). Nel frattempo mettete a scaldare l'olio in una padella; aiutandovi con due cucchiai (precedentemente immersi nell'olio bollente); create una pallina di composto e immergetela nell'olio bollente. Ripetete il procedimento mettendo a friggere altre frittelle (non troppe) nell'olio bollente; fate dorare le frittelle quindi scolatele con una schiumarola e mettetele in un piatto su un foglio di carta assorbente (es. scottex). Passare le frittelle nello zucchero semolato (o zucchero a velo, se preferite) e servitele calde o tiepide!

### INGREDIENTI

(per circa 35-40 frittelle)  
 - 200 gr di riso  
 - 600 gr di latte  
 - 300 gr di acqua  
 - 2 uova  
 - 80 gr di burro  
 - 80 gr di zucchero  
 - uva sultanina (opzionale)

- 2 cucchiaini di Rum (o Vinsanto o Marsala)
- buccia di limone grattugiata
- buccia d'arancia grattugiata
- 1 pizzico di sale
- olio di semi per friggere



## La Poesia

### 14 Febbraio: San Valentino

Ricordiamo la festività del nostro Patrono e patrono degli innamorati: San Valentino, pubblicando una poesia di Giovanni Pascoli: *Valentino*, che, ai più giovani probabilmente non ricorda nulla, ma che sicuramente porta alla memoria dei "meno giovani" i tempi scolastici della loro infanzia.



Oh, Valentino vestito di nuovo,  
 come le brocche dei biancospini!  
 Solo, ai piedini provati dal rovo  
 Porti la pelle dei tuoi piedini;  
 porti le scarpe che mamma ti fece,  
 che non mutasti mai da quel dì,  
 che non costarono un picciolo: invece  
 costa il vestito che ti cucì.  
 Costa; che mamma già tutto ci spese  
 quel tintinnante salvadanaio:  
 ora esso è vuoto; e cantò più di un  
 mese,

per riempirlo, tutto il pollaio.

Pensa, a Gennaio, che il  
 fuoco del ciocco  
 non ti bastava,  
 tremavi, ahimè!

e le galline cantavano, un cocco!  
 ecco, ecco un cocco per te!

Poi, le galline chiocciarono, e  
 venne

Marzo, e tu, magro  
 contadinello

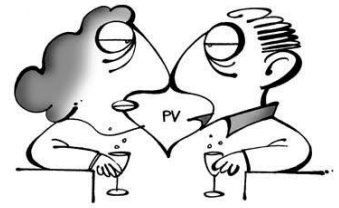
restasti a mezzo, così, con le penne,

ma nudi i piedi, come un uccello:  
 come l'uccello venuto dal mare,  
 che tra il ciliegio salta, e non sa  
 ch'oltre il beccare, il cantare, l'amare  
 ci sia qualch'altra felicità.

E' certamente opportuno proporre questa poesia anche oggi, perché, nel tempo del consumismo, dell'usa e getta, del tutto ora e subito, si ricordi da dove veniamo e, comunque, che nel mondo vi sono ancora bambini nelle stesse condizioni di Valentino... senza scarpe e senza pane.

IO E TE,  
TU ED IO,  
PER SEMPRE  
INSIEME.

EDDAI, NON  
COMINCIARE  
COL TUO SOLITO  
PESSIMISMO...



8 MARZO,  
FESTA DELLA DONNA

## Inaugurazione "Centro Salute Donna"

Il prossimo 8 Marzo alle ore 12 presso l'Ospedale "S.Maria" di Terni vi sarà l'inaugurazione del rinnovato Reparto di Senologia denominato "Centro Salute Donna".

Alla realizzazione di detta struttura ha partecipato, oltre all'Azienda Ospedaliera, come era ovvio, anche la Fondazione della Cassa di Risparmio di Terni e Narni e la nostra Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" con il particolare impegno delle sezioni "Terni x Terni Anch'io" e "Terni x Terni Donna" che hanno raccolto in vari punti della città la somma di Euro 180.000 devoluta per la realizzazione del suddetto progetto.

Da queste pagine, anche se il Giornale è parrocchiale, si intende far pervenire a tutti i ternani un vivo, cordiale ringraziamento per la generosa partecipazione al completamento di questa struttura.

Il sapere che a Terni esiste questo "Centro Salute Donna" che si avvarrà di macchinari di ultima generazione e di personale altamente specializzato nel complesso mondo delle patologie femminili, sarà certamente per la nostra città un polo di riferimento importante non solo per i ternani, ma per tutto il territorio provinciale e oltre...

**Grazie Terni.**

## FILM DA NON PERDERE

## HUGO CABRET

Martin Scorsese

3D - USA - 2011 - 126 min.

Un film da vedere per chi desidera stupirsi o sognare: "Hugo Cabret" di M. Scorsese con 11 nomination all'Oscar 2012. La proiezione è una riflessione poetica e appassionata sulla storia del cinema, sulla magia della creazione artistica, sul potere dell'immaginazione e sulla forza della visione. Il film narra di un ragazzo, Hugo Cabret, che un giorno scopri un misterioso disegno di suo papà che cambiò la sua vita trasformandolo in un giovane pieno di segreti in attesa che la sua storia inizi. Rimasto orfano, si occupa di far funzionare i tanti orologi della stazione e coltiva il sogno di aggiustare l'uomo meccanico che conserva nel suo nascondiglio e che rappresenta tutto ciò che gli è rimasto del padre. Per farlo, sottrae gli attrezzi di cui ha bisogno dal chiosco del giocattolaio, un uomo triste e burbero, ma è colto in flagrante dal vecchio e derubato del prezioso taccuino di suo padre con i disegni dell'automa.



Riavere quel taccuino è per Hugo una questione vitale. La ricerca lo condurrà in un viaggio meraviglioso alla scoperta delle origini del meccanismo che attua i sogni più belli: il cinema. Fidatevi: "Hugo" farà commuovere il bambino in ogni persona e accenderà la fantasia della persona in ogni bambino.

P. EMANUELE D'ANIELLO



Segue dalla Prima:  
"Le quattro 'S'..."

**"Perseverate nell'amore fraterno e non dimenticate l'ospitalità dello straniero".** (Eb 13,1-2) *Ma era già l'antica legge biblica a esortare: "Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello bisognoso, non indurire il tuo cuore e non chiudere la tua mano!"* (Dt 15,7) La quarta e ultima parola è **'speranza'**. *"Proponendola, siamo pronti a subire l'accusa di utopia o di retorica. Eppure, se è vero che bisogna vivere con semplicità, è necessario pensare con grandezza, nonostante il pessimismo sempre in agguato. Il filosofo Ernst Bloch, che sul tema ha scritto ben tre tomi, ricordava che non è sempre vero il proverbio "finché c'è vita, c'è speranza", perché tanti viventi sani sono disperati o sfiduciati. E' più vero, diceva (ed era ateo), che "finché c'è fede, c'è speranza". E sperare, con costanza e a testa bassa è, certo, difficile; più facile è disperare, ed è la grande tentazione a cui non cedere".* Queste riflessioni raccolte dallo scritto di Mons. Ravasi, come dicevo all'inizio, possono essere veramente materia di meditazione per noi tutti per prepararci con impegno e serietà alla prossima Pasqua.

## Il bene comune

Il rispetto della dignità umana, di cui abbiamo parlato nel numero precedente, implica che nell'organizzazione di qualsiasi forma di comunità tutto si orienti al 'bene comune', ovvero alla soddisfazione delle necessità di tutti. A partire dalla famiglia per estendersi alla comunità internazionale ciò significa che ognuno deve adoperarsi per il raggiungimento di una condizione sociale soddisfacente per tutti, rinunciando, se necessario, al proprio individualismo. Il dovere di contribuire alla edificazione di una società giusta è prerogativa di tutti, in particolare modo del cristiano che non deve mai dimenticare il comando fondamentale dell'amore: "ama il prossimo tuo come te stesso". Per metterlo in pratica è necessario che ognuno dia il proprio contributo nella costruzione di una società che ponga l'uomo con il suo 'essere' come centralità del sistema, che consideri il bene dell'altro come proprio. Non ci si può sottrarre all'impegno per la pace, per l'organizzazione dei poteri dello Stato, bisogna porsi l'obiettivo di un solido ordinamento giuridico, della tutela dell'ambiente, di predisporre i servizi essenziali per le persone, come alimentazione, abitazione, lavoro, diritto allo studio, libertà religiosa, accesso alla cultura ed ai servizi sanitari. Una comunità progredisce se le risorse, le attività, vengono orientate al bene di tutta la comunità intesa nella sua indivisibilità e non nell'ottica del bene dei singoli individui. Il bene comune non è infatti la somma di tutti i beni, siano essi materiali o immateriali, di tutti gli individui, ma lo stato di soddisfazione globale della comunità. Non si misura con il

reddito pro-capite, ma con la qualità della vita, sia corporale sia spirituale, che tutti i membri della comunità vivono. Purtroppo nel recente passato abbiamo potuto constatare come la disattenzione del bene comune a favore del bene personale sia dannosa alla comunità. Le calamità naturali, spesso accentuate dalla mancata o errata attenzione per la natura, colpiscono indiscriminatamente tutta la comunità e non solo quella locale. Lo Stato, ovvero noi cittadini, deve, e giustamente, intervenire in soccorso dei più deboli, ma non può continuare ad appellarsi alla solidarietà umana per riparare i danni dell'egoismo. La crisi finanziaria ci ha poi chiaramente indicato come una gestione del denaro finalizzata all'interesse di pochi e non di tutta la comunità arrechi danni a tutti, ma, soprattutto, come sempre, ai più deboli. I cittadini non hanno la capacità, singolarmente di accedere a tutti i bisogni personali; da ciò deriva la necessità di istituzioni politiche, la cui finalità è quella di rendere accessibili alle persone i beni necessari - materiali, culturali, morali, spirituali - per condurre una vita veramente umana. Lo Stato, proprio perché il bene comune è la sua ragion d'essere, deve garantire coesione, unitarietà e organizzazione alla società civile di cui è espressione, in modo che il bene comune possa essere conseguito con il contributo di tutti i cittadini. Un Paese va governato non solo con l'attenzione ai cittadini espressione della maggioranza, ma anche a quelli delle minoranze, che hanno pari dignità di sviluppo.

# La Caritas parrocchiale

**N**ell'ultimo numero del Giornale è stata iniziata una nuova rubrica con l'intento di presentare ai lettori del nostro Giornale le varie realtà esistenti in parrocchia.

Quale prima realtà è stato presentato l'O.F.S. che è la realtà più vicina ai nostri Frati. In questo numero presento, in qualità di Vice Presidente (Presidente è il Parroco), la CARITAS, cioè l'attività caritativa che insieme all'O.F.S., viene portata avanti per aiutare quanti poveri e bisognosi bussano alla porta della nostra parrocchia.

Forse non tutti sanno che nella nostra parrocchia, dallo scorso ottobre e grazie alla sensibilità e disponibilità del Parroco fra Massimo e dei suoi confratelli, si è potuto realizzare un piccolo "Centro d'ascolto".

L'iniziativa non riguarda solo i poveri e gli indigenti, ma tutti coloro che necessitano di essere ascoltati e aiutati e che bussano alla porta della parrocchia. Quest'attività, inoltre, si avvale di un'equipe di liberi professionisti che, avendo dato la loro gratuita disponibilità al "Centro d'ascolto", garantiscono un variegato supporto socio-medico-legale all'iniziativa. In questo contesto si effettua anche il collegamento diretto e attivo con il Movimento per la Vita - Centro Ascolto Vita, grazie al servizio del Ministro O.F.S. M. Luisa Cammarota. Il "Centro d'ascolto" fa riferimento al Parroco e opera nelle mattine di lunedì e giovedì e in qualità di Diacono e coordinatore della "Commissione Carità" del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ne sono l'operatore.

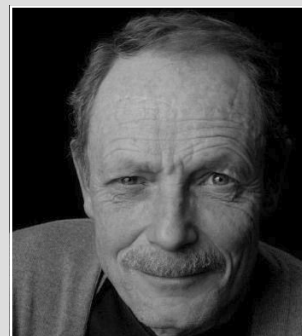
Nell'attività Caritas sono coinvolte, oltre ad alcuni membri della Fraternità O.F.S., anche altre persone che, a vario titolo, sono impegnate in parrocchia. La Caritas, oltre al Centro di Ascolto, opera nella distribuzione di alimenti e di vestiario e ne è responsabile Rosanna Dughiero (Fraternità O.F.S.). Tale distribuzione si effettua, circa, ogni venti giorni nelle sale O.F.S. sottostanti alla Chiesa ed è resa possibile da più fattori. Per primo vorrei sottolineare l'aiuto dei parrocchiani, che giornalmente offrono indumenti e alimenti; a questo scopo serve il cesto posto in Chiesa durante i periodi "forti" di Avvento e Quaresima, ma sono numerose le donazioni dei bambini del catechismo, dei catechisti e di altri anonimi parrocchiani durante tutto l'anno. Sono sempre più numerose le persone che hanno necessità di aiuto e a circa settanta famiglie che abitano nel nostro quartiere, si aggiunge un numero imprecisato e vario di persone senza fissa dimora. Per poter distribuire un pacco contenente generi di prima necessità, si attinge soprattutto dal Banco Alimentare dell'Umbria (magazzino a Ellera di Perugia) che, mensilmente, offre agli enti convenzionati come il nostro, soprattutto, pasta e riso; qualche volta il B.A. riesce a donare anche grana padano, latte, bibite e dolciumi vari. Il trasporto del ritiro, il personale volontario al carico e allo scarico della merce e l'acquisto di tutto ciò che non viene fornito dal B.A., è a spese e cura, in primis, dell'O.F.S., previe offerte personali e al ricavato di "faticose" questue al

cimitero comunale. L'aumento costante del numero di assistiti e le crescenti difficoltà a reperire maggiori somme di denaro per l'acquisto di viveri, ha suggerito l'idea di rivolgerci alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nota per la sua sensibilità alle opere di Carità. La Fondazione CARIT, accogliendo la nostra richiesta, ha donato un contributo di 4.000 €, somma che abbiamo convertito in buoni spesa c/o un grande Supermercato del quartiere e che sono utilizzati, mensilmente, secondo le necessità e le quantità di generi mancanti segnalate dalla "sorella" Rosanna. Vorrei esprimere un grazie, sentito e sincero, alla Fondazione CARIT (in particolare al Dr. M. Fornaci, Presidente, a tutto il Consiglio di Amministrazione e alla Dott.ssa Ceccarelli, Responsabile della segreteria), a nome dei Frati Minori Conventuali, di noi tutti operatori della Caritas Parrocchiale, del Consiglio Pastorale Parrocchiale e, in modo speciale, dei nostri, sempre più numerosi, amici assistiti. Un'altra attività della nostra Caritas va oltre i confini dell'Italia, in Albania, nella cittadina di Fushë-Kuqe. Ivi si sta cercando di rendere vivibile la vita ai bambini che frequentano la scuola elementare, con il rifacimento delle finestre dell'Istituto che erano fatiscenti con spifferi di aria gelida che rendevano le condizioni di vita dei bambini piuttosto difficili. Responsabile del progetto è Giovanni Di Schino e vi collabora, anche, la Fondazione Aiutiamoli a vivere. Ideale Piantoni

## LA SAGGEZZA DI ...

**ERRI DE LUCA**

Scrittore (Napoli 1950)



Con riferimento al tema affrontato nella serie di films proposti nella scorsa stagione dal Cineforum - *Le Relazioni* - proponiamo a riguardo, il pensiero dello scrittore Erri De Luca che nel suo libro "Il contrario di uno", propone una serie di racconti la cui esperienza "contrasta con l'aritmetica" e dimostra che "due è il contrario di uno" e "molto più del doppio di uno". In uno di questi racconti, scrive:

"Siamo a metà parete, sotto lo strapiombo che chiamano schiena d'asino (...) Siamo in un camino spaccato che non mostra fine, dritto e stretto. Mi tiro su scansando la sua testa, il nostro due si distacca di nuovo a dipanare una bava di corda tra noi: siamo un'unica bestia che si infila, si ritrae, si attorciglia intorno ad un ancoraggio e poi sfilava verso l'alto (...) Siamo due, il contrario di uno e della sua solitudine sufficiente".

E al termine della scalata osservando i nodi in vita, suo e della sua compagna, riflette: "Due non è il doppio ma il contrario di uno, della sua solitudine. Due è alleanza, filo doppio che non è spezzato".

**La saggezza popolare**

*"Poco si parla,  
poco si sbaglia".*  
(frate Vincenzo)

## La Strada Statale Flaminia

La vecchia statale ripercorre in gran parte l'antico tracciato romano. Il tratto della Flaminia lungo il quale sorge Terni era in origine solo un diverticulum (via secondaria) della via costruita dal console Caio Flaminio tra il 223 e il 219 a. C. che univa Roma al litorale adriatico; attraversava tutta la regione degli Umbri passando per Narni, Carsulae, Todi, Bevagna, Foligno, Nocera, Gualdo, Scheggia. Alle sue funzioni, principalmente militare in età romana, strategica durante il periodo delle invasioni barbariche, e a quella che svolse, soprattutto a partire dal sec. XI, nella distribuzione e dell'insediamento rurale e nello sviluppo delle pievi (dette anche chiese matrici o plebane, erano al centro di una circoscrizione territoriale civile e religiosa), sono legate le vicende delle città umbre e dei loro territori. Già nel sec. III il diverticolo Terni-Spoleto era divenuto più importante del tracciato per Carsulae ed era normalmente percorso da chi si recava da Roma all'Adriatico. Questa preminenza fu rafforzata quando il re ostrogoto Teodorico scelse Spoleto come centro principale dell'amministrazione dell'Italia centrale. Strada chiave delle guerre gotiche, che travolsero l'Italia per un quarto di secolo - e Terni pagò duramente la sua posizione di città attraversata da questa strada con saccheggi e devastazioni. Nei secoli VII, VIII e IX perse importanza a favore della via Francigena e divenne una strada di comunicazione locale tra Spoleto, i territori del Ducato e le città sede di gastaldi, come Terni. Cadde in disuso anche la denominazione sostituita per lungo tempo da quella di Via Romana ed alcuni tratti furono abbandonati. La funzione di collegamento

locale fu mantenuta anche nei secoli successivi, nei diversi assetti amministrativi. La strada era intersecata dai numerosi percorsi trasversali che scendevano dall'Appennino, funzionali all'economia di zona che per lunghi secoli caratterizzò la regione (secoli XIV-XIX). Nel 1662 la S. Congregazione delle Acque e Strade progettò la deviazione della Via Romana nel tratto Ponte Felice - Narni - Terni - Spoleto. Ma il progetto fu presto abbandonato. In cattivo stato di manutenzione, come testimoniano illustri viaggiatori, agli inizi dell'Ottocento l'antica via Flaminia sopravvive in alcuni tratti, compreso quello Narni



- Terni - Spoleto, nell'asse longitudinale che costituiva la prima delle strade nazionali pontificie, che, partendo dai confini del regno napoletano, nei pressi di Terracina, attraversava tutto lo stato fino a Ferrara.

## AVVISI QUARESIMALI

### DOMENICA 18 MARZO RITIRO QUARESIMALE PARROCCHIALE

Alle ore 9.30 presso la Polis Celebrazione delle Lodi e Meditazione; alle ore 11.30 Santa Messa in Chiesa quindi Pranzo in parrocchia per chi lo desidera. Nel pomeriggio alle ore 15.00 Momento culturale con Canti e Poesie animato dalle Suore di Santa Filippa Mareri.

### TEMPO DI QUARESIMA

La Chiesa per la Quaresima, che inizia con il Mercoledì delle Ceneri, dà delle indicazioni ascetiche da vivere in questo tempo di preparazione alla Pasqua: nei venerdì di Quaresima invita ad astenersi dalle carni, inoltre invita pure a evitare tutto ciò che può essere segno di consumismo sia nel cibo come pure nel ricercare cose superflue, uso esagerato di tv per dare più spazio al silenzio interiore e al dialogo in famiglia, divertimenti che non danno il senso penitenziale del tempo. **In parrocchia tutti i venerdì alle ore 17.20 Via Crucis e a seguire la Santa Messa delle ore 18.**

### BENEDIZIONE DELLE CASE

Dal 27 Febbraio inizio della Benedizione delle case; il calendario delle visite sarà affisso nella bacheca della chiesa e inoltre portato anche nelle case.

## CATECHESI PER ADULTI

### L'APOCALISSE IL LUNEDÌ ALLE ORE 21

Catechesi per adulti  
a cura di p. Massimo:

**5 e 26 marzo**  
**2 e 16 aprile**  
**7 maggio**

## LA PAROLA DI DIO

### IL SABATO ALLE ORE 15

Catechesi sulla Sacra  
Scrittura a cura di p.  
Massimo:

**10 marzo**  
*Gesù, un ritratto umano*  
**14 aprile**  
*La vita buona, bella*

## ATTIVITA' PARROCCHIALI

### CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dal Lunedì al Sabato:

9.00 e 18.00\*

Domenica e Festivi:

9.30, **11.30**, 18.00\*

\*Orario estivo:

ore 19.00 anziché 18.00

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° Giovedì alle 16.30

### CARITAS PARROCCHIALE

Una volta al mese distribuzione dei pacchi alimentari

### CORO PARROCCHIALE

Direttrice:

Manuela Del Grande

Prove il Giovedì alle 21.00

### CIRCOLO ACLI-TAU

Presidente: Mario Mantini

Organizzazione della Festa

delle 3 spighe e della Festa di

San Giuseppe (19 Marzo)

### ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Assistente:

p. Emanuele D'Aniello

Ministro:

Maria Luisa Cammarota

Incontro il Giovedì alle 16.00

### GAMMINO NEOCATECUMENALE

Presbiteri:

p. Massimo,

p. Ludovico e p. Vincenzo

Eucaristia: il sabato alle 21

### GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO

Assistente: p. Vincenzo Bella

Incontro di preghiera l'ultimo

Venerdì del mese alle 16.30

### GRUPPO VEDOVILE SPERANZA E VITA

Assistente: p. Vincenzo Bella

Coordinatrice: Rosanna Cestari

Incontro di Preghiera ogni

1° Lunedì del mese alle 16.00

### ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Mattino: dalle 10.30 alle 12.30

Pomeriggio:

15.30-17.30 e 18.30-19.30

Martedì e Domenica: chiuso

## VOLONTARI PER L'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 19.30. L'assistenza ai ragazzi e la pulizia dei locali viene effettuata da alcuni volontari. C'è bisogno di ulteriori collaboratori... chi lo desidera può proporsi. Sig. Gianni Dell'Orso (328.5424610)